

COMBATTERE RAZZISMO E INCITAMENTO ALL'ODIO: COSTRUIRE UNA SOCIETÀ NON RAZZISTA

TOOLKIT PER L'UGUAGLIANZA POLITICHE URBANE CONTRO IL RAZZISMO

European
Coalition
of Cities



against Racism

European Training and Research Centre
for Human Rights and Democracy



ETC
GRAZ



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

International Coalition
of Inclusive and
Sustainable Cities – ICCAR



Co-funded by
the European Union

Perché è necessario?

Fondamento

Messa in pratica

Follow-up

TOOLKIT PER L'UGUAGLIANZA POLITICHE URBANE CONTRO IL RAZZISMO

COMBATTERE IL RAZZISMO E L'INCITAMENTO ALL'ODIO: COSTRUIRE UNA SOCIETÀ NON RAZZISTA

LA CITTÀ SI ATTIVA NELLE SUE FUNZIONI DI:

- **istituzione democratica**
- organo normativo
- datore di lavoro
- fornitore di servizi
- appaltatore

PIANO DI AZIONE IN 10 PUNTI DELL'ECCAR

1 **Maggiore Vigilanza contro il Razzismo**

- 2 Analisi del Razzismo e della Discriminazione e Monitoraggio delle Politiche Comunali
- 3 Maggiore supporto alle Vittime del Razzismo e della Discriminazione
- 4 Abitanti della città più partecipativi e meglio informati
- 5 La Città sostiene attivamente le pratiche di Pari opportunità
- 6 La Città dà lavoro rispettando le Pari Opportunità e in qualità di Fornitore di Servizi
- 7 Equo accesso agli alloggi
- 8 Sfida al Razzismo e alla Discriminazione attraverso l'Educazione
- 9 Promozione della Diversità Culturale
- 10 Gestione dei crimini e dei conflitti generati dall'odio

Il progetto è stato coordinato dall'ETC di Graz, e realizzato con i seguenti partner:

Università di Stoccolma – SU (Svezia)

Università degli Studi di Padova – Centro Diritti Umani – Padova (Italia)

Centre for European Constitutional Law – CECL (Greece)

Otherness Foundation - NEKI (Ungheria)

Cidalia (Spagna)

Coalizione Europea di Città Contro il Razzismo (ECCAR e.V.)

UNESCO come membro dell'ICCAR

Editori: Isabella Meier, Ingrid Nicoletti, Klaus Starl, Paul Lappalainen

Pubblicazione 2.0 Febbraio 2017, Graz – Stoccolma – Potsdam

Il Toolkit per L'Uguaglianza è stato realizzato col supporto della Commissione Europea, dell'UNESCO, della Coalizione Europea di Città Contro il Razzismo (ECCAR), dell'Open Society Foundation - At Home in Europe, dall'ETC di Graz, e dalle città di Berna, Bologna, Esch-sur-Alzette, Ghent, Graz, Potsdam, Rotterdam, Vienna, e Zurigo.

La presente pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario del Programma REC (Rights, Equality and Citizenship) dell'Unione Europea (ADPOLIS JUST/2014/RDIS/AG/DISC/8084). I contenuti della presente pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'ETC di Graz e dei suoi partner, e non possono essere in nessun modo considerati espressione della visione della Commissione Europea.

INTRODUZIONE

Il Toolkit per l'Uguaglianza rappresenta un manuale che supporta le città nella realizzazione di politiche locali che contrastino con successo il razzismo e la discriminazione razziale, o nell'adattamento di politiche già esistenti. Il Toolkit fornisce delle istruzioni progressive e basate sull'esperienza per la realizzazione di politiche concrete, partendo dalla concettualizzazione e concludendo con la valutazione del loro impatto. Tutto il contenuto si basa sulle competenze condivise da funzionari pubblici esperti impiegati nelle città Europee.

Il nostro scopo è quello di dare suggerimenti che siano più concreti possibile. Vi invitiamo a leggere il Toolkit come una combinazione di conoscenze condivise da colleghi di altre città, e a usare qualsiasi cosa vi sembri utile per la vostra situazione.

La realizzazione di questo Toolkit per l'Uguaglianza non sarebbe stata possibile senza il supporto delle città e degli impiegati pubblici che hanno condiviso il proprio tempo, le proprie esperienze, e conoscenze. L'ECCAR e gli editori desiderano quindi ringraziare tutte le città partecipanti per il loro contributo e la loro ospitalità, in particolare:

Agia Varvara (Grecia)	Madrid (Spagna)
Athens (Grecia)	Malmö (Svezia)
Barcelona (Spagna)	Nantes (Francia)
Berlin (Germania)	Pecs (Ungheria)
Bern (Svizzera)	Potsdam (Germania)
Bilbao (Spagna)	Rotterdam (Olanda)
Bologna (Italia)	Santa Cruz (Spagna)
Botkyrka (Svezia)	Sevilla (Spagna)
Budapest (Ungheria)	Toulouse (Francia)
Castilla-La Mancha (Spagna)	Turin (Italia)
Esch-sur-Alzette (Lussemburgo)	Valencia (Spagna)
Ghent (Belgio)	Vienna (Austria)
Graz (Austria)	Zurich (Svizzera)

COMBATTERE IL RAZZISMO E L'INCITAMENTO ALL'ODIO: COSTRUIRE UNA SOCIETÀ NON RAZZISTA

PERCHÉ È NECESSARIO? 10

FONDAMENTO 11

- **IL PROCESSO DI DIALOGO TRA CITTADINI SULLA TOLLERANZA E SULLA DIVERSITÀ RISPETTOSA** 11
 - Fase** Formare una squadra base e individuare il responsabile dell'organizzazione 11
 - Fase** Decisione del Consiglio Comunale sull'intraprendere il processo di dialogo tra i cittadini 12
 - Fase** Portare avanti il processo di dialogo tra i cittadini 12
 - Fase** Usare diversi canali 12
 - Fase** Attività di sensibilizzazione 13
 - Fase** Incoraggiare gli impegni individuali 13
 - Fase** Pubblicazione di un accordo comune 13
- **ALLEANZA CITTADINA CONTRO IL RAZZISMO E L'ESTREMISMO DI DESTRA** 17
 - Fase** Fondazione del comitato direttivo dell'alleanza 17
 - Fase** Ancorare il coordinamento nella struttura amministrativa 18
 - Fase** Calcolo del budget: 18

MESSA IN PRATICA 19

- Fase** Sviluppare un'identità visiva e dei materiali 19
- Fase** Attirare membri e sostenitori 19
- LAVORO QUOTIDIANO** 21
 - Coordinamento degli incontri 21
 - Organizzazione di attività contro azioni di estrema destra in luoghi pubblici 21
 - Coordinamento del lavoro dei volontari 22
 - Mantenere le pubbliche relazioni 22

FOLLOW-UP **25**

→ FONDO PER IL PROGETTO	27
Fase Unità di coordinamento	27
Fase Definire i criteri di ammissibilità	27
Fase Formazione di un comitato direttivo	27
Fase Budget	27
TRASFERIBILITÀ	28
FATTORI CHIAVE PER IL SUCCESSO	28
IMPATTO E RISULTATO	29
RISORSE ED ESEMPI	30

COMBATTERE IL RAZZISMO E L'INCITAMENTO ALL'ODIO: COSTRUIRE UNA SOCIETÀ NON RAZZISTA

L'obiettivo generale è la promozione di una coesistenza di cittadini nella quale i valori democratici di solidarietà, tolleranza, conoscenza reciproca e rispetto per la diversità sono valori primari, e che ispira il ripudio per qualsiasi tipo di razzismo e xenofobia. Cittadinanza attiva, impegno democratico e impegno per la diversità dovranno essere incoraggiati. A questo scopo, il comune lavora con una quantità di soggetti coinvolti (reti della società civile, associazioni, organizzazioni e individui attivi) per lo sviluppo e l'implementazione di strategie per una diversità rispettosa e contro le tendenze di estrema destra, xenofobiche, anti-democratiche e razziste.

La Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di Discriminazione Razziale (CERD) stabilisce che ***“l'espressione discriminazione razziale sta ad indicare ogni distinzione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica [...]”***.

Per ***“Distinzione”*** si intende definire una persona diversa sulla base della ***“razza”***, del colore, dell'etnia, dell'ascendenza, della nascita, della religione, della lingua (ricorrendo a fattori biologici o culturali) giustificando la differenziazione dei diritti su un piano strutturale. L'opposto di distinzione è uguaglianza. L'uguaglianza è intesa sia come status che come processo.

Per ***“Esclusione”*** si intende la negazione dell'accesso e del godimento dei diritti umani. L'Unione Europea ha adottato il termine esclusione sociale definito dall' Organizzazione Internazionale del Lavoro, ma ha ampliato la definizione sottolineando che l'esclusione sociale si verifica quando le persone non riescono a partecipare o a contribuire pienamente alla società a causa della ***“negazione dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali”***. Le definizioni indicano che l'esclusione è il risultato di ***“una combinazione di problemi collegati, come la disoccupazione, le scarse capacità, il reddito basso, gli alloggi precari, le cattive condizioni di salute e lo smembramento del nucleo familiare.”*** La partecipazione rappresenta un prerequisito e, allo stesso tempo, un obiettivo dei diritti umani. L'opposto di esclusione è inclusione.

Per ***“Restrizione”*** si intende la limitazione del godimento dei diritti umani nella pratica. La controparte positiva è avere ***“pari opportunità”***.

La “*Preferenza*” favorisce una persona rispetto ad un’altra sulla base di “razza”, colore, etnia, ascendenza, nascita, religione o lingua. In modo corrispondente, la preferenza svantaggia una persona rispetto ad un’altra. La risposta positiva a questo modo di intendere formale è il “trattamento egualitario”.

Le politiche volte a contrastare con successo la discriminazione razziale devono quindi contribuire alle controparti positive delle quattro dimensioni della discriminazione.

Contrastare la discriminazione significa dunque sviluppare *l’uguaglianza, l’inclusione, le pari opportunità e/o il pari trattamento.*

→ Il consolidamento di un’ampia rete di realtà per **COMBATTERE IL RAZZISMO E L’INCITAMENTO ALL’ODIO** mira alla promozione dell’**uguaglianza** e dell’**integrazione bloccando ed eliminando la distinzione** promossa da ideologie anti-democratiche e razziste in seno alla società.

Come punto di partenza, si consiglia di avviare un processo di **dialogo tra i cittadini su tolleranza / diversità rispettosa**, per discutere di come fare ad assicurare una rispettosa convivenza in città e per definire un ampio consenso sul significato di tolleranza e su cosa non è tollerabile. Il diritto alla libera espressione trova i suoi limiti nella responsabilità di rispettare i diritti altrui.

L’accordo su una comune comprensione della rispettosa convivenza senza estremismi e razzismo, e le relazioni tra i soggetti coinvolti nel corso del processo di dialogo tra i cittadini possono essere usati come base per la fondazione di un’**alleanza cittadina contro il razzismo e l’estremismo di destra**. Questa alleanza comprende tutti i tipi di abitanti di diverse professioni, età, atteggiamenti, stili di vita, orientamenti politici, origini, ecc. ed è presieduta e coordinata dalla città in qualità di istituzione. Questa alleanza prende una posizione forte sul fatto che la città e i suoi residenti fanno fronte comune per una convivenza tollerante e non accettano movimenti razzisti e anti-democratici.

Per incoraggiare e supportare un coinvolgimento civile continuo e dei metodi creativi per la promozione delle buone relazioni tra tutti i cittadini senza estremismi di destra, razzismo e violenza, è raccomandata l’istituzione di un **fondo per il progetto**.

INFORMAZIONE SUL CONTESTO

Il prossimo capitolo è stato sviluppato attraverso vari colloqui con dipendenti comunali, politici e altri soggetti interessati responsabili dell’implementazione delle politiche nella città di Potsdam (Germania). E’ stato completato con le informazioni fornite dalla città di Halle/Saale, la città di Norimberga (Germania) e anche con i risultati delle ricerche sul campo sui piani d’azione per la coesistenza interculturale nella città di Valencia (Spagna).

¹ La scelta di basare il dialogo tra i cittadini sulla nozione di “tolleranza” aveva un legame storico nella città di riferimento. Una diversa città potrebbe scegliere un altro termine per raggiungere una più alta identificazione con i suoi cittadini.

PERCHÉ È NECESSARIO?

- La prevenzione è sempre meno costosa dell'intervento. Un importante risultato che deriva dall'iniziativa di ridurre e prevenire il razzismo è la prevenzione di molestie, violenza e crimine, e di conseguenza una maggiore sicurezza pubblica. La città agisce contro episodi di violenza che creano un sentimento di insicurezza nella popolazione.
- Le politiche creano una forte rete di realtà che supportano attivamente la democrazia e la tolleranza.
- Le politiche integrano possibilità governative e non governative di prevenire e controbattere razzismo ed estremismo di destra. Stabiliscono una struttura efficiente di collaborazione tra i soggetti coinvolti, governativi e non governativi, dando origine ad una migliore collaborazione tra partner equivalenti.
- La città prende posizione per un orientamento chiaro dei valori, che potrebbe non risolvere tutte le questioni ma non lascia dubbio sulla priorità di libertà, tolleranza e solidarietà.
- Aiuta ad accrescere l'immagine e il profilo della città e incoraggia investimenti, attraendo aziende e studenti.
- La partecipazione dei cittadini viene migliorata. I residenti che altrimenti non sarebbero molto coinvolti nei processi decisionali della città, vengono maggiormente coinvolti. Si sentono meglio informati.
- Le politiche prevengono e contrastano le divisioni nella società. Rafforzano la coesione e la partecipazione sociale.
- Il movimento della società civile organizza festival di quartiere e altre attività per accrescere la consapevolezza sui temi del razzismo, dell'incitamento all'odio e della discriminazione – questi festival sono molto frequentati e assai apprezzati dalla popolazione.
- La rete sostiene il lavoro della polizia quando si tratta di crimini d'odio o molestie a sfondo razzista, collaborando intensamente o denunciando questo tipo di incidenti nel corso di dimostrazioni.
- L'implementazione sia di progetti strategicamente integrati che di diversi progetti più piccoli permette lo sviluppo e l'implementazione di strategie sostenibili, e attiva nuovi soggetti coinvolti e metodi sul campo.

LIMITI

Le politiche suggerite in questo capitolo non possono raggiungere l'obiettivo della rimozione totale dell'estremismo di destra presente in città. Non potranno neanche evitare che le attuali tendenze ideologiche di destra prendano maggiore forza. Ma possono combattere o prevenire l'idea che gli estremisti di destra prendano possesso delle strade. Queste politiche hanno contribuito ad una riduzione degli attacchi violenti di razzismo sulle strade delle città di riferimento.

FONDAMENTO

→ IL PROCESSO DI DIALOGO TRA CITTADINI SULLA TOLLERANZA E SULLA DIVERSITÀ RISPETTOSA

Il processo di dialogo tra cittadini mira a trovare un terreno comune di comprensione relativamente ad una convivenza rispettosa. Lo scopo è di avvicinare le generazioni, integrare i diversi gruppi della popolazione di una città in un dialogo condiviso, e concordare su una posizione comune sulla tolleranza e contro l'estremismo. Uno degli scopi principali è anche la definizione su base comune di cosa non è tollerabile (es. crimini d'odio, insulti). Tale dialogo è particolarmente raccomandato per una città che rischia di dividersi su certi argomenti di discussione.

Soggetti coinvolti:

- Il sindaco, che rappresenta il sostegno istituzionale della città;
- Un responsabile dell'organizzazione che modera e coordina il processo di dialogo tra i cittadini;
- Il mondo accademico;
- I sostenitori che partecipano al processo di dialogo;
- Partner quali aziende locali, camere di commercio, proprietari di ristoranti, associazioni sportive ecc, che supportano il processo;
- Esperti di marketing, un'unità di mass media che possa assistere con pubblicità, campagne di informazione, grafiche.

Attività principali:

- Portare avanti un processo di dialogo tra i cittadini per un periodo di 6-12 mesi.



FASE Formare una squadra base e individuare il responsabile dell'organizzazione

Riunire le figure che sono già attive sul campo, ad esempio dalle università, da associazioni sportive, dai servizi di sostegno ai rifugiati.

Ci sarà bisogno di un responsabile dell'organizzazione, che si prenda la responsabilità di concepire l'idea di progetto, organizzare, coordinare, accompagnare e sintetizzare i risultati del processo di dialogo tra i cittadini. Si consiglia di scegliere una persona proveniente da una posizione generalmente rispettata, e che abbia accesso ad una rete di supporto.

² La scelta di basare il dialogo tra cittadini sulla nozione di "tolleranza" aveva un legame storico nella città di riferimento. Una diversa città potrebbe scegliere un altro termine per raggiungere una più alta identificazione con i suoi cittadini.

Consiglio! Una città partecipante ha avuto risultati positivi quando il compito è stato affidato ad un professore universitario dedito alla questione. Il professore aveva il vantaggio di essere una personalità rispettata dalla città, godeva dell'aiuto di un gruppo di studenti interessati dal dipartimento di comunicazione dell'università, e aveva contatti in molti campi grazie agli ex studenti universitari.

Cosa motiva i partecipanti?

- gli incontri sono occasioni interessanti e coinvolgenti per parlare e scambiare idee su argomenti di interesse;
- conoscere persone che svolgono diverse professioni (con le quali normalmente non si potrebbe entrare in contatto) arricchisce i partecipanti;
- l'essere parte di una rete e fare esperienza nella solidarietà;
- conoscere meglio la propria città: andare in diversi quartieri, parlare con persone di tutte le estrazioni.

2

FASE Decisione del Consiglio Comunale sull'intraprendere il processo di dialogo tra i cittadini

È bene giungere ad una decisione del consiglio comunale, che sia supportata da tutti i partiti democratici, per stabilire un dialogo tra i cittadini sulla questione di come capire e sostenere la tolleranza in città.

Il supporto del sindaco è fondamentale per dare la necessaria priorità al progetto.

I partiti politici devono in qualche modo essere coinvolti nel processo; il loro ruolo non dovrà essere predominante, ma la loro inclusione aiuterà ad evitare una loro possibile opposizione al processo. La stessa cosa vale per l'amministrazione comunale.

3

FASE Portare avanti il processo di dialogo tra i cittadini

Interrogativi da discutere:

Cosa significa tolleranza in merito al concetto di convivenza nella nostra città? Quali sono i problemi? Dove c'è bisogno di azione? In che modo vogliamo vivere insieme in città? Come dovremmo trattarci l'un l'altro? Quali sono le cose in comune e le differenze tra i quartieri della città e i suoi abitanti? Come possiamo costruire dei ponti? Siamo veramente una città unita oppure le differenze sociali portano ad una divisione in varie parti? Qual è la relazione tra i "vecchi" e i "nuovi" residenti? Qual è il rapporto tra le diverse generazioni? Com'è vivere in città per i giovani? Com'è vivere in città per gli anziani? Quali sono i vostri desideri per la città?

Consiglio! È impossibile raggiungere/coinvolgere tutti i residenti della città. Tuttavia, è bene sforzarsi per interessare più gente possibile da zone e aree sociali diverse.

4

FASE Usare diversi canali

I canali consigliati sono:

Forum su Internet: creare un forum su internet che invita tutti i residenti a discutere dei problemi locali e a presentare suggerimenti su come convivere in città.

Invitare tutti i residenti a partecipare ad una raccolta firme online per una città aperta e tollerante: questo servirà a fornire un chiaro segnale di sostegno contro l'intolleranza, il razzismo e la xenofobia.

Cartoline: Inviare ai nuclei famigliari delle cartoline che dovranno essere compilate con risposte a diverse domande di discussione, con la possibilità di rispondere gratuitamente. Le cartoline saranno disponibili in vari luoghi pubblici, sale d'attesa, ecc.

Bacheche di discussione: Organizzare forum di discussione con delle bacheche in vari luoghi della città. Preparare le bacheche con domande o idee relative all'intolleranza, e invitare le persone a commentare e/o scrivere la loro visione di una convivenza tollerante in città. Chiedere a scuole, aziende ecc. se vogliono ospitare le bacheche nelle loro sedi. Chiedere ai negozi di portare dentro le bacheche esposte in strada durante la notte.

5

FASE Attività di sensibilizzazione

Avvicinare al processo di dialogo scuole, aziende, ecc per averne il supporto. Incoraggiare le iniziative di aziende, associazioni sportive e simili che vogliono organizzare eventi con lo scopo di supportare il processo di dialogo.

Recarsi di persona nei diversi quartieri, nei grandi complessi residenziali, ecc. Cercare la cooperazione con strutture già esistenti come centri comunitari o associazioni locali. Organizzare eventi comunitari, feste di quartiere, ecc. per promuovere e strutturare il dialogo tra i cittadini.

6

FASE Incoraggiare gli impegni individuali

Invitare associazioni, aziende, teatri, ecc. con sede in città a prendere degli impegni individuali sul loro contributo presente o futuro alla tolleranza e alla buona convivenza in città. Tali impegni possono includere un'analisi di come stanno lavorando attualmente, e l'integrazione di questi impegni in attività che già vengono portate avanti e/o attività pianificate per l'anno seguente.

7

FASE Pubblicazione di un accordo comune

Riassumere le dichiarazioni delle persone e condensarle nei principi di cui ha bisogno una città tollerante. Analizzare le dichiarazioni più ricorrenti e i bisogni che esprimono. Differenziare nettamente tra opinioni tolleranti e dichiarazioni intollerabili di incitamento all'odio.

Pubblicare i risultati in un documento che possa essere accettato da tutti come base di un accordo comune per la tolleranza e la buona convivenza in città. Distribuire la pubblicazione in città, sia in versione cartacea che online.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Come fare per motivare molte persone a partecipare?

Il sindaco dovrebbe sostenere il processo per dargli una priorità sufficientemente alta nel dialogo pubblico.

Le discussioni sul razzismo si riducono a discussioni sulla recente situazione di migranti e rifugiati.

Far notare chiaramente che razzismo e azioni razziste sono aumentate, in riferimento ai recenti flussi migratori. Includere i rifugiati come gruppo target in tutti i campi d'azione, e non come problema separato. Concentrarsi sui campi d'azione (alloggi, istruzione, partecipazione ad attività sportive, ecc) anziché sui gruppi target.

Raggiungere persone/ambienti collegati da un filo comune.

Il dialogo di persona è la cosa più importante. Raggiungere i quartieri remoti, le zone "calde", entrare in contatto con associazioni che hanno sede in quei posti, organizzare assieme degli eventi, per esempio una festa di quartiere. Avvicinare le persone attivamente.

Raggiungere i giovani.

Recarsi nelle scuole, ad esempio organizzando un progetto teatrale. Rimanere in contatto con scuole/insegnanti che dimostrano interesse.

Raggiungere persone che non vanno agli eventi.

Lavorare con piccole associazioni locali in diversi quartieri. Agevolare l'accesso agli eventi facilitando l'ingresso ai bambini, offrendo cibo, studiando un sistema per fare in modo che le persone entrino a dare un'occhiata, anche se per pochi minuti.

RISCHI, DIFFICOLTÀ**MISURE PER MITIGARE I RISCHI**

Il processo perde forza nel tempo o si blocca.

Integrare argomenti di attualità nel dialogo. Il dialogo tra i cittadini non deve essere comunicato come evento unico, ma come processo continuo. Fare attenzione che non ci siano troppi eventi di partecipazione dei cittadini alla volta (anche se riguardano diversi ambiti).

Le persone non permettono ad altri di esprimere opinioni diverse (ad esempio persone di sinistra non vogliono che persone di destra partecipino al processo di dialogo).

Provare a sensibilizzare sul fatto che è possibile esprimere il proprio disaccordo in diversi modi (con manifesti, proteste, contestazioni ecc.), pur concedendo agli altri di esprimere la propria opinione.

La popolazione non conosce sufficientemente il processo di dialogo.

Coinvolgere una varietà di partecipanti per avere accesso ai loro canali di comunicazione per la distribuzione del materiale informativo. Organizzare un'inaugurazione, come un "festival della tolleranza", che attirerà i media locali per diffondere il messaggio relativo al processo di dialogo. Assicurarsi di informare i residenti che potrebbero non essere raggiunti attraverso i canali ufficiali (ad esempio informazioni nei centri di quartiere, associazioni delle comunità, ecc).

Dichiarazioni razziste o fasciste sulle bacheche di discussione.

Tracciare una linea chiara tra un'opinione tollerabile e una che non lo è. Il diritto alla libera espressione finisce nel momento in cui i diritti di un'altra persona vengono violati. Idealmente, i partiti democratici del consiglio comunale possono trovare un accordo su una definizione concreta.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Vandalismo, danneggiamento delle bacheche di discussione.

Chiedere ai proprietari dei negozi di portare dentro le bacheche esposte in strada durante la notte. Se i vandali sono graffitari, provate a contattarli e a coinvolgerli in maniera utile.

Articoli della stampa denunciano o si prendono gioco del processo di dialogo.

È importante avere nella squadra di supporto delle personalità rispettate provenienti da ambienti sociali diversificati.

I partiti politici tentano di usare il dialogo per comunicare dei messaggi di loro interesse (ad esempio iniziando a parlare di giustizia anziché di tolleranza).

Fare riferimento all'accordo iniziale del consiglio comunale di non allontanarsi dall'argomento tolleranza nel dialogo dei cittadini.

Dibattiti concitati, disordini, grandi eventi che rischiano di sfuggire di mano.

In caso di grandi eventi, è consigliabile avere delle forze dell'ordine nella squadra. È importante informare la gente dell'evento con largo anticipo. Sarebbe ideale che il sindaco fosse presente, o almeno una persona della pubblica amministrazione, ad esempio qualcuno che possa mantenere la calma, che sia rispettato, carismatico e coraggioso. Se si è trovato accordo su qualcosa, deve essere portato a termine.

Alcune zone sono stigmatizzate.

Sostenere qualsiasi iniziativa creativa da parte degli abitanti di queste zone. Assicurarsi che i successi di queste iniziative siano resi noti anche negli altri quartieri.

→ ALLEANZA CITTADINA CONTRO IL RAZZISMO E L'ESTREMISMO DI DESTRA

Sulla base di una comprensione comune volta ad una convivenza tollerante, lo scopo generale è di creare una rete consolidata di realtà che sostengano attivamente la democrazia e la tolleranza e intendano contrastare il razzismo e l'estremismo di destra presente in città. Uno scopo correlato è la creazione di un'organizzazione di coordinamento per attività già esistenti, per permettere alle specifiche attività individuali di farsi conoscere e per consentire ai vari partecipanti di essere meglio informati sugli approcci reciproci. Una rete consolidata permette azioni più veloci e il coordinamento di attività in caso di problemi urgenti.

Soggetti coinvolti:

- Sindaco della città
- Settore amministrativo della città (coordinatori)
- Partiti politici
- Forze dell'ordine
- Una vasta gamma di soggetti attivi in città (imprenditori, associazioni, esponenti della società civile, ONG, comunità religiose, esperti di mass media, teatri, ecc)
- Abitanti della città

Attività principali:

- Creazione di una rete per allargare l'alleanza;
- Coordinamento delle attività contro il razzismo e l'estremismo di destra;
- Organizzazione di contro-manifestazioni ed eventi pubblici contro i movimenti di estrema destra;
- Eventi per la sensibilizzazione;
- Presenza pubblica per dimostrare l'impegno della città nel contrasto al razzismo e all'estremismo di destra;
- Pubblicazione di opinioni e dichiarazioni.

8

FASE Fondazione del comitato direttivo dell'alleanza

Il comitato direttivo dell'alleanza dovrebbe essere presieduto dal sindaco della città. Dovrebbero inoltre farne parte i rappresentanti di tutti i partiti del consiglio comunale, i diversi dipartimenti della città, delle organizzazioni della società civile, e le forze dell'ordine. Un'unità amministrativa strettamente collegata all'ufficio del sindaco dovrà avere il compito di coordinare le attività.

Consiglio! Se c'è già un qualche tipo di commissione o gruppo di lavoro in città che opera nel campo dell'anti-razzismo (ad esempio una commissione che sovrintende l'implementazione del Piano in 10 Punti dell'ECCAR, un piano locale anti-razzismo o il concetto di integrazione nella città), fare affidamento sulla base di quella struttura.

9

FASE Ancorare il coordinamento nella struttura amministrativa

La responsabilità di coordinare le attività dell'alleanza dovrebbe essere affidata a un'unità amministrativa che sia strettamente legata all'ufficio del sindaco. Si consiglia vivamente che i coordinatori siano strutturalmente affiliati all'ufficio del sindaco o che ricoprano un altro tipo di posizione elevata nella gerarchia della città. In caso contrario, la struttura gerarchica della burocrazia e i relativi canali di comunicazione e protocollo potrebbero intralciare le reazioni veloci agli eventi (ad esempio un annuncio senza preavviso di una dimostrazione di estrema destra).

Consiglio! In caso non sia possibile collocare il coordinamento in una posizione così favorevole della gerarchia, provare ad eludere il solito protocollo di comunicazione e stabilire un buon legame con il direttore dell'ufficio del sindaco. Far valere attivamente la propria posizione, affermando che una specifica forma di integrazione strutturale è necessaria per permettere di lavorare in maniera efficace.

I coordinatori:

Si consigliano due posizioni a tempo pieno per il coordinamento delle azioni. Questo viene richiesto perché è importante che ci sia sempre qualcuno a disposizione per chi fa parte della rete, in merito al coordinamento delle attività. In caso contrario il supporto e coinvolgimento dei membri e dei cittadini interessati potrebbe venire meno (ad esempio se qualcuno chiama per denunciare scritte razziste o per suggerire attività, e nessuno risponde al telefono).

Requisiti dei coordinatori:

- devono conoscere molto bene la città e i suoi protagonisti;
- devono essere ben connessi all'interno di ampie reti di contatti
- devono essere capaci e avere esperienza nell'organizzazione di attività (come contro-manifestazioni) con brevissimo preavviso;
- sono capaci ed hanno esperienza di gestione e risposta a domande, suggerimenti, iniziative, richieste, critiche, ecc. da parte di membri del pubblico interessato;
- hanno abilità ed esperienza in pubbliche relazioni e gestione dei social media.

10

FASE Calcolo del budget:

Staff: In una città di circa 160.000 abitanti il coordinamento è svolto da due impiegati a tempo pieno.

Materiale: materiale promozionale (es. spille, palloncini, sciarpe, libretti, cartelline, ecc) ed eventi/festival. I costi variano a seconda dei prezzi di mercato locali.

Infrastructure: Ufficio di coordinamento.

MESSA IN PRATICA

11 FASE Sviluppare un'identità visiva e dei materiali

Per accrescere la visibilità presso il pubblico, è bene partecipare ad eventi con uno stand informativo. Essere presenti anche sui canali multimediali. Per stabilire un valore di riconoscimento, adottare un logo e farsi conoscere tramite articoli omaggio come sciarpe, spille, ecc. per promuovere il brand e far identificare i partecipanti. I gadget gratuiti dovrebbero essere usati e condivisi da tutti i partecipanti alla rete quando operano in attività pubbliche.

12 FASE Attirare membri e sostenitori

È essenziale che l'alleanza si avvalga di un'ampia varietà di partecipanti per supportare l'idea democratica di un'unione ad ampio raggio contro l'estremismo di destra. In caso contrario, le attività dell'unione saranno ridotte nella percezione pubblica dell'amministrazione cittadina e dei politici (in relazione a specifici partiti politici). Il supporto da parte di varie realtà e membri della società, quali associazioni sportive, artisti, imprenditori, rappresentanti degli studenti, comunità religiose, ONG, ecc, sono essenziali per la credibilità dell'unione.

La partecipazione deve essere aperta ad ogni persona residente, con il solo requisito di firmare un impegno che dichiara che la persona intende attivamente e personalmente supportare i principi guida di anti-discriminazione della città (questo può essere riferito ad un piano d'azione o dichiarazione di intenti esistenti). E' consigliato anche come strumento per evitare l'ingresso nell'unione di individui/partiti di estrema destra, mantenendo però l'apertura per tutti.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Come attirare una molteplicità di partecipanti.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Essere presenti pubblicamente, attraverso campagne di informazione, contro-manifestazioni, partecipazione ad eventi cittadini, ecc. Questo è importante per attirare partecipanti anche esterni alle solite reti di contatti.

Un'identità visiva e degli articoli promozionali distribuiti agli eventi pubblici aiutano l'identificazione dei partecipanti e la visibilità delle azioni.

I coordinatori con una buona rete di contatti possono usare le loro reti per diffondere l'idea.

Se si coinvolgono varie organizzazioni, come gruppi sportivi di calcio, associazioni di pensionati e aziende, si avrà una maggiore credibilità e l'idea che si sia creata una grande unione (che non è guidata da un particolare orientamento politico). Più è grande la varietà di partecipanti coinvolti e più diventa allettante per altri unirsi, vedendola come opportunità di far parte di una rete.

Non interrompere mai i contatti all'interno dell'amministrazione e la cooperazione con movimenti contro l'estrema destra già esistenti.

Gruppi di sinistra o protagonisti della società civile possono non avere fiducia nelle autorità pubbliche.

Mantenere le promesse. Individuare delle persone che possono fare da ponte per sopperire alla mancanza di fiducia. Avvicinare le persone per rompere il ghiaccio. Questo problema si risolverà da solo con l'esperienza di una cooperazione affidabile.

LAVORO QUOTIDIANO

COORDINAMENTO DEGLI INCONTRI

L'alleanza dovrebbe tenere incontri regolari riunendo tutti i membri; sono consigliati incontri trimestrali. Prevedere inoltre degli incontri straordinari in caso si verificano questioni importanti, ad esempio se viene annunciata una manifestazione di estrema destra, se c'è una improvvisa necessità di trovare alloggi per rifugiati, o se si verifica un dibattito pubblico su problemi relativi al razzismo.

Ogni membro dovrebbe avere il diritto di aggiungere argomenti di discussione all'ordine del giorno.

Ogniquale volta un problema entra nella sfera di responsabilità di un certo ufficiale amministrativo, questa persona può essere invitata all'incontro. A questo proposito, è utile che l'alleanza sia collegata ad un piano di azione sull'antirazzismo / piano ECCAR in 10 punti, così da avere un punto di riferimento per giustificare il dialogo con gli ufficiali responsabili e/o dare raccomandazioni.

Se un problema richiede informazioni specifiche, possono essere invitati degli esperti esterni. L'alleanza può anche cercare la cooperazione di, ad esempio, un ufficio nazionale per la difesa della Costituzione in modo da avere informazioni sui trend e sui fatti più recenti.

L'alleanza nella città di riferimento ha circa 60 membri, due terzi dei quali partecipano regolarmente agli incontri. È successo a volte che si siano organizzati degli incontri straordinari con solo due ore di anticipo, a cui hanno comunque partecipato circa 20 persone.

Moderare gli incontri: I diversi punti di vista dei partecipanti si manifesteranno nella varietà di problemi da discutere. Il coordinatore ha il ruolo di mantenere la discussione sui fatti e di cercare di unire i membri dell'alleanza attorno al loro minimo comune denominatore, ovvero la presa di posizione contro il razzismo e l'estremismo di destra.

Gruppi di lavoro: Formare dei gruppi di lavoro nel caso, ad esempio, si debba rilasciare una dichiarazione ufficiale. Si consiglia di formare i gruppi di lavoro ad-hoc e di scioglierli dopo che hanno portato a termine il loro compito.

ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CONTRO AZIONI DI ESTREMA DESTRA IN LUOGHI PUBBLICI

Organizzare un festival annuale della tolleranza / contro il razzismo. Questi festival sono popolari in città: danno visibilità all'alleanza, fanno conoscere i suoi obiettivi tra la popolazione e di conseguenza creano un maggiore supporto. Per coinvolgere l'intera città, si consiglia di

organizzare il festival ogni anno in un quartiere diverso.

Non ignorare eventuali graffiti o adesivi di estrema destra se appaiono in luoghi pubblici. Incoraggiare invece i cittadini a chiamare i coordinatori dell'alleanza e a denunciare questi segni e simboli. Sviluppare una procedura per farli rimuovere il più velocemente possibile.

Consiglio! Se è fattibile in quel luogo, lavorare con gli artisti graffitari locali per cambiare i graffiti razzisti in graffiti che promuovano la tolleranza.

Organizzare delle contro-manifestazioni in risposta a dimostrazioni di estrema destra. Programmare incontri di emergenza per decidere sulla strategia da seguire. Preparare articoli promozionali come palloncini, scarpe colorate, ecc. da distribuire ai partecipanti.

È importante che il sindaco dimostri il suo supporto partecipando alle contro-manifestazioni, in rappresentanza della posizione ufficiale della città contro i movimenti di estrema destra.

Cercare di stabilire dei buoni rapporti con la stazione di polizia della zona e/o prevedere una persona di contatto in sede che possa aiutare a concordare o a pianificare delle azioni comuni da intraprendere durante le contro-manifestazioni. Questo è un altro motivo per cui sarebbe utile coinvolgere le forze dell'ordine nel comitato direttivo dell'alleanza (vedi sopra).

Consiglio! Cercare di coinvolgere delle personalità note che possano supportare la dimostrazione con la loro presenza.

COORDINAMENTO DEL LAVORO DEI VOLONTARI

L'alleanza può anche servire a coordinare le iniziative intraprese dai volontari, e/o a mobilitare il volontariato in tempi brevi, se ce n'è bisogno.

MANTENERE LE PUBBLICHE RELAZIONI

Le attività di pubbliche relazioni comprendono dichiarazioni, articoli, e informazioni sulle campagne e gli eventi. La presenza sui social media è importante per raggiungere un pubblico più vasto, specialmente i giovani. Una stretta collaborazione con l'ufficio per le pubbliche relazioni della città è molto consigliata.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

La maggior parte delle azioni pubbliche sono condizionate dal meteo.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Investire in gazebo/stand informativi portatili e impermeabili.



RISCHI, DIFFICOLTÀ**MISURE PER MITIGARE I RISCHI**

I cambiamenti nel personale e nella struttura condizionano i canali di collaborazione avviati.

Lavorare continuamente per stabilire/rinnovare le buone relazioni e collaborazioni. Più la rete è avviata e più probabilmente la nuova persona in ufficio riuscirà a mantenere i canali attuali.

Aspettative troppo alte e irrealistiche dei partecipanti alla rete. Alcuni partecipanti si aspettano azioni che non sono fattibili con le forze e le risorse della rete.

Chiarire la questione fin dall'inizio: quali obiettivi sono raggiungibili e quali sono i limiti e le restrizioni che l'alleanza deve affrontare.

Reportage erronei dei media, pubblicazione di informazioni non corrette.

Investire in comunicati stampa ben formulati e cooperare con il dipartimento di pubbliche relazioni della città.

I membri impegnati sono attivi anche in altre iniziative. Le loro risorse di tempo sono limitate e rischiano di essere esauriti dopo un po', specialmente perché sono quasi sempre le stesse persone che partecipano agli incontri e sono attivi in altri modi.

Provare a motivare i membri meno attivi per ottenere maggiore supporto (a volte hanno solo bisogno di una piccola spinta).

Interessi conflittuali, ad esempio tra i soggetti coinvolti che sono affiliati alla politica.

Promuovere la solidarietà politica contro il razzismo e i movimenti xenofobi in città come scopo centrale della rete – ricordare loro il motivo per il quale i vari interessi sono stati raccolti attorno allo stesso tavolo. Evidenziare il minimo comune denominatore e dare importanza a quel punto (l'accordo sull'adozione di una posizione comune contro l'estremismo e il razzismo).

RISCHI, DIFFICOLTÀ

L'azione immediata necessaria non è sempre fattibile a causa di esigenze legali e amministrative (es. obbligo di contattare il proprietario di un edificio privato prima che i graffiti razzisti possano essere rimossi; è necessaria una richiesta formale nel caso che il costo della rimozione vada oltre una certa somma, ecc.).

Il gran numero di partecipanti ha conseguenze sulla produttività degli incontri.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Un coordinamento pubblico amministrativo deve sottostare a certe restrizioni che potrebbero non essere applicate a una ONG privata, ma in altre situazioni la struttura di una ONG potrebbe essere meno efficace. Cercare accordi informali (ad es. con il dipartimento comunale responsabile della pulizia stradale) e investire in una collaborazione stretta con ONG e membri della società civile. Ad esempio, si è dimostrato efficace avere un professore universitario nella squadra, ovvero qualcuno che avesse il maggiore contatto possibile con i giovani, i quali sono abbastanza facili da mobilitare.

Preparare bene gli incontri; seguire un ordine del giorno concreto; il presidente dell'assemblea deve essere competente.

FOLLOW-UP

La presenza di un'ampia varietà di partecipanti, ad esempio imprenditori, staff dell'università, associazioni sportive, scuole, rappresentanti delle comunità religiose, ecc. è un fattore chiave per il successo e la sostenibilità dell'alleanza. Maggiore è la varietà dei partecipanti, più altre realtà saranno attratte dal processo, dato che gli incontri diventeranno eccellenti opportunità di fare rete.

La sostenibilità dell'alleanza in città dipende fortemente dal sostegno del sindaco. È importante che la città inserisca la lotta all'estremismo di destra tra i compiti con priorità alta.

Dopo che il processo iniziale di dialogo dei cittadini sarà portato a termine, discutere con chi ci si è particolarmente dedicato per affrontare la possibilità di fondare un'associazione per mantenere attive le reti sviluppate; includere le idee e le iniziative che sono state sviluppate nel corso del processo. Questa associazione avrà l'importante ruolo di partner non governativo nell'alleanza che è presieduta e amministrata dalla città.

Questa associazione rappresenta la sede che parte dal basso e che collabora/si sovrappone con l'alleanza presieduta e amministrata dalla città. L'utilità di avere questa doppia struttura è chiara nei diversi contesti con i relativi vantaggi; un'associazione non governativa è meglio preparata per le attività a bassa soglia che servono a integrare quei residenti che sono più difficili da raggiungere tramite i canali ufficiali. L'associazione è finanziata attraverso fondi pubblici e donazioni private (sponsorizzazione da aziende locali, ecc.).

Associazione e alleanza continuano ad organizzare insieme eventi, contro-manifestazioni e altre attività contro le manifestazioni di estremismo di destra. Attraverso pubblicazioni e festival l'associazione si farà conoscere in città e diventerà una rete importante nella vita quotidiana della città. Gli eventi nell'ambito del dialogo dei cittadini possono essere ripetuti focalizzandosi su tematiche concrete che si verificano in città (ad esempio come dovrebbe essere costruito un particolare spazio pubblico).

RISCHI, DIFFICOLTÀ

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

I membri/sostenitori del team si stancano.

Le persone tendono ad affezionarsi all'associazione se cominciano a conoscersi personalmente, se gli piace incontrarsi. L'associazione trae beneficio dalla varietà dei partecipanti: gli incontri diventano un'opportunità unica di ascoltare punti di vista interessanti da persone con diverse professioni e diversi stili di vita, in un'atmosfera di comprensione reciproca (senza alcuna pressione perché sviluppino legami più stretti). Cercare soluzioni che coinvolgano i dipendenti delle realtà partecipanti, in modo da rendere possibile la partecipazione agli incontri durante le ore di lavoro.

Il dialogo e i risultati ottenuti rischiano di venire dimenticati.

Sviluppare una pubblicazione che riassume l'accordo comune. Ricordare alla gente questo documento in ogni occasione. È importante che il sindaco continui a menzionare e riferirsi all'alleanza e ai risultati del dialogo dei cittadini.

Adesioni insufficienti.

Promuovere la partecipazione senza sosta; avvicinare attivamente i potenziali partecipanti.
Discutere i nuovi problemi che emergono (ad esempio il crescente risentimento contro i richiedenti asilo). Importanti soggetti coinvolti per quanto riguarda le attività di sensibilizzazione e le pubbliche relazioni sono: centri giovanili, docenti – studenti, scuole, associazioni di genitori, club sportivi

→ FONDO PER IL PROGETTO

13 FASE Unità di coordinamento

Istituire un'unità di coordinamento nel settore amministrativo della città.

Compiti:

- Supporto e coordinamento del comitato direttivo
- Supporto e consulenza ai progetti

14 FASE Definire i criteri di ammissibilità

Decidere i criteri da applicare alle iniziative che possono richiedere i finanziamenti. Evitare di dare troppa importanza ai criteri formali; consentire invece esplicitamente le richieste imperfette, riguardo ad esempio alla lingua nazionale, in modo da assicurare che vi sia la possibilità di richiesta da parte di diversi richiedenti.

Criteri consigliati:

Iniziative che promuovono la democrazia e la tolleranza con lo scopo di contrastare le tendenze razziste, xenofobiche e di estrema destra.

- **Giovani:** promuovere il coinvolgimento democratico dentro e fuori le scuole, incentrato sui giovani e sul loro ambiente sociale; rafforzare la capacità dei giovani di organizzazione e assistenza autonome in merito a questi temi.
- **Cittadinanza attiva:** rafforzare il coinvolgimento civico; sviluppare una cultura dell'accoglienza; sviluppare una cultura di assistenza e di riconoscimento del volontariato contro le tendenze anti-democratiche. Rafforzare la creazione di reti nelle aree di prevenzione degli estremismi e rafforzare le attività pubbliche che contrastano le attività di estrema destra o razziste.
- **Progetti focalizzati:** sviluppo e implementazione di progetti a obiettivi strategici indirizzati a specifici problemi o situazioni conflittuali in città.

15 FASE Formazione di un comitato direttivo

Il comitato direttivo prende le decisioni in merito alla concessione dei fondi ai richiedenti. È consigliato che il comitato sia composto da rappresentanti delle diverse reti e associazioni. I membri dovrebbero essere nominati dalla città.

Formulare e concordare un regolamento interno del comitato direttivo, definendo criteri e procedure secondo le quali prendere le decisioni.

16 FASE Budget

In una città di circa 240.000 abitanti, un budget di 500.000 Euro ha permesso la realizzazione di 26 progetti integrati e 46 micro-progetti in un periodo di tre anni.

TRASFERIBILITÀ

Gli elementi di un dialogo dei cittadini e di un'alleanza cittadina sono più facilmente trasferibili in città di piccola e media grandezza, dato che le politiche richiedono e mirano a rafforzare la solidarietà e le reti personali. Sarebbe più facile realizzare una rete ampia in città più piccole dove sono più alte le probabilità che la gente si conosca. E' consigliato che le città più grandi implementino le politiche su base di quartiere sotto l'ombrello di una dichiarazione o uno slogan che copra tutta la città.

FATTORI CHIAVE PER IL SUCCESSO

- Volontà del sindaco di prendere una posizione forte contro il razzismo e l'estremismo;
- supporto e accordo di base comune da parte di tutti i partiti democratici;
- coordinamento delle attività, idee e iniziative dei cittadini in una unità amministrativa che è collocata strutturalmente vicino al sindaco, e sufficientemente supportata e finanziata dal comune;
- partecipazione e coinvolgimento da parte di realtà provenienti da uno spettro politico e sociale ampio, che possono avere punti di vista diversi ma trovano accordo comune nel dire no al razzismo, alla xenofobia e all'estremismo. In particolare, è considerata importante la partecipazione di:
 - o imprenditori
 - o associazione sportive (associazioni locali di calcio)
 - o esperti di marketing/mass media
- una squadra centrale e dei membri della rete stabili e affidabili (senza un ricambio estremo dei partecipanti);
- abilità dei partecipanti e capacità dei coordinatori che si concentrano sul minimo comune denominatore – prendere una posizione comune contro il razzismo e l'estremismo di destra – e che frenano altri dibattiti per il bene dell'obiettivo primario;

Fattori chiave per il successo ←
Impatto e risultato

- la combinazione delle iniziative e del supporto che partono dall'alto (dalla città) e delle azioni che vengono dal basso (dall'alleanza della vasta società civile). I protagonisti forti della società civile che portano avanti lo sforzo;
- un documento di carattere unificante che riassume i risultati del dialogo dei cittadini;
- attività di sensibilizzazione che incoraggiano la partecipazione di una vasta gamma di persone al dialogo dei cittadini;
- coordinatori con esperienza nel moderare e coordinare le discussioni, le attività le persone;
- raggiungimento di una forte presenza nella sfera pubblica.

IMPATTO E RISULTATO

- Numero dei partecipanti alle attività, ad esempio alle contro-manifestazioni in risposta alle dimostrazioni di estrema destra;
- Numero dei membri della rete e dei partner: un'alleanza estesa;
- Numero di persone che partecipano al dialogo dei cittadini;
- Diminuzione di episodi a sfondo razzista o di estrema destra e aumento delle denunce di suddetti episodi;
- Continuo sviluppo e organizzazione di attività, eventi di discussione, campagne, progetti artistici, ecc.;
- Partnership e reti stabilite durante il processo che continuano a collaborare;
- Le reti continuano ad affrontare le situazioni problematiche (es. alto numero di richiedenti asilo politico che arrivano in città);
- Numero stabile o in crescita di partecipanti e sostenitori;
- Quantità e qualità di progetti realizzati con le risorse del fondo.

RISORSE ED ESEMPI

Potsdam (DE): Potsdam mostra i colori; Editto di Tolleranza di Potsdam (ETC)

Questa è una vasta unione costituita da molti protagonisti della società civile impegnati, con lo scopo di stimolare un ampio dibattito sociale su espressioni e azioni disumane e anti-democratiche. L'unione è anche incaricata di monitorare l'implementazione del Piano d'Azione contro il Razzismo.

www.potsdam-bekannt-farbe.de; www.potsdamer-toleranzedikt.de

Graz (AT): Monitoraggio della campagna elettorale

La città di Graz ha richiesto al consiglio per i diritti umani di monitorare le campagne nel corso di due elezioni comunali consecutive. Gli scopi del monitoraggio sono di affrontare eventuali violazioni dei diritti umani in pubblico e di motivare i cittadini e i partiti politici a pensare più profondamente ai diritti umani. Per realizzare il monitoraggio è stato istituito un gruppo di lavoro. Il monitoraggio è stato portato avanti nel corso di due elezioni del consiglio comunale.

Halle (DE): HALLIANZ per la diversità (Tedesco)

<http://www.halle.de/de/Verwaltung/Lebenslagen/Zivilcourage/Hallianz-fuer-Vielfalt/>

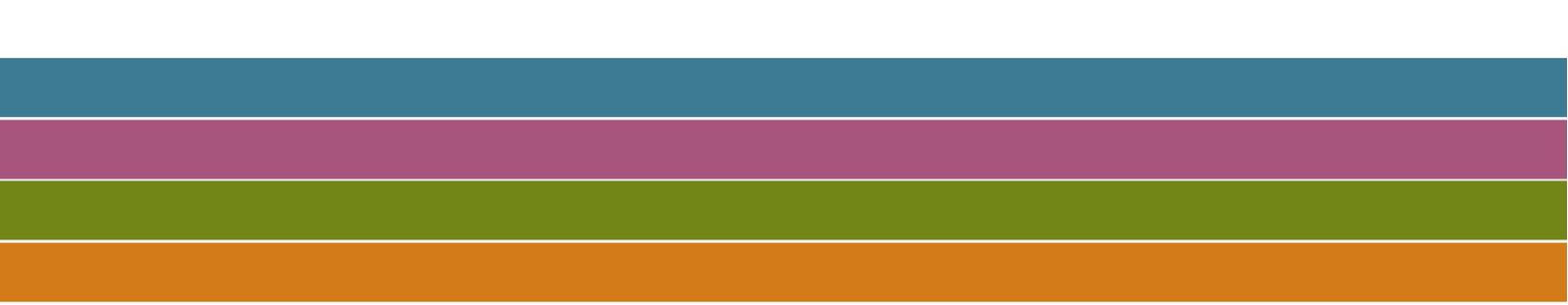
Città di Valencia (ES): Piano Nord-Sud (Spagnolo)

[http://www.valencia.es/ayuntamiento/bienestarsocial.nsf/0/E9715CA817803DE4C125755C0044EA39/\\$FILE/PLAN%20NORTE-SUR%202009-20013%20definitivo.pdf?OpenElement&lang=1](http://www.valencia.es/ayuntamiento/bienestarsocial.nsf/0/E9715CA817803DE4C125755C0044EA39/$FILE/PLAN%20NORTE-SUR%202009-20013%20definitivo.pdf?OpenElement&lang=1)

<http://www.valencia.es/ayuntamiento/bienestarsocial.nsf/>

Perché è necessario?
Fondamento
Messa in pratica
Follow-up

SPAZIO PER LE NOTE



www.eccar.info/eccar-toolkit-equality